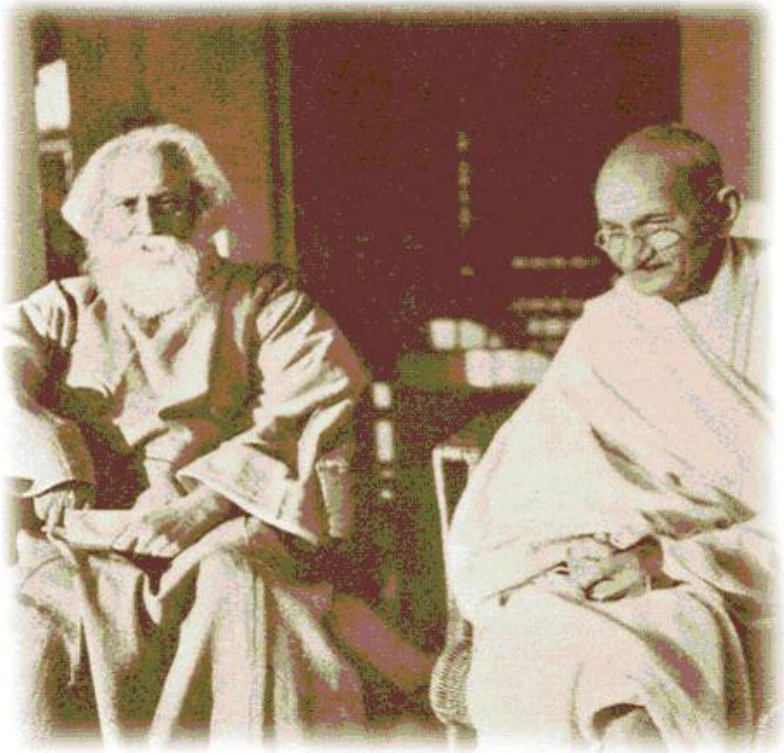


Filosofia di Gandhi

Capitolo 3 – Senza paura



Premessa

Quella che qui vi proponiamo è la traduzione di un lavoro realizzato da **R. K. Prabhu & U. R. Rao** pubblicato nel 1945 per la prima volta e riproposto nel 1946 (seconda edizione), nel 1967 (3000 copie) e nel 1996 (2000 copie). L'ultima edizione da cui probabilmente la nostra versione elettronica prende spunto, dovrebbe essere quella del 1996 stampata e pubblicata da **Jitendra T. Desai Navajivan Mudranalaya, Ahemadabad-380014 India.**

Ulteriori riferimenti possono essere raccolti sul sito dedicato a Gandhi all'indirizzo:

<http://www.mkgandhi.org/momgandhi/momindex.htm>

Traduzione a cura di G. Laguardia 2005 – 2007

guglielmo.laguardia@virgilio.it

Indice

CAPITOLO 3 – SENZA PAURA.....	1
<i>Il Vangelo del Coraggio.....</i>	<i>4</i>
<i>Cognizione del Coraggio</i>	<i>4</i>
<i>Paura di Dio.....</i>	<i>5</i>
<i>Il coraggio dell'anima.....</i>	<i>6</i>

Il Vangelo del Coraggio

Il coraggio è il primo requisito della spiritualità. La vigliaccheria non è moralmente accettabile.

Dove c'è paura non c'è religione.

Ogni lettore della Gita è consapevole che il coraggio è in testa alla lista degli Attributi Divini. Se questo è meramente dovuto per esigenze di misura il vanto della posizione è stato deliberatamente dato al coraggio ed è più di quello che posso dire. A mio avviso, comunque, è pienamente meritata la prima posizione assegnatagli qui, forse, per sbaglio.

Il coraggio è la condizione sine qua non per la crescita di altre nobili qualità. Come può uno cercare la verità o aver caro l'Amore senza coraggio? Come ha scritto Pritam: "Il cammino di Hari (il Signore) è il cammino del coraggioso non del vigliacco." Hari qui significa Verità e i coraggiosi sono quelli armati di "senza paura", non con la spada, il fucile o altri tipi di armi (definite "armi della carne" n.d.t.) che sono usate solo dai vigliacchi.

Il coraggio isola la libertà da tutte le paure esterne – paura della malattia, ferite del corpo o morte, di spossatezza, di perdita di un caro e di un parente, di perdita della reputazione o di portare offesa, e così via.

Cognizione del Coraggio

Il coraggio perfetto può essere capito solo da Lui che lo ha realizzato, il Supremo, in quanto implica la grandezza della libertà rispetto alle delusioni. Ma uno può sempre progredire verso questo obiettivo attraverso il determinato e costante

sforzo ed incrementando la confidenza in se stesso ... Come per il nemico interno dobbiamo sempre andare oltre la sua paura. Noi siamo giustamente impauriti dalla Passione Animale e dalla Rabbia. Le paure esterne cessano di sommarsi quando noi riusciamo a conquistare questi traditori. Tutte le paure girano intorno al corpo quale centro e dovrebbero, quindi, sparire quando ci si sbarazza dell'attaccamento al corpo.

Così troviamo che tutta la paura è fabbricata sulla base della nostra propria visione. La paura non ha posto nei nostri cuori quando noi abbiamo scosso via l'attaccamento alla ricchezza, alla famiglia ed al corpo. '*Tena tyaktena bhunjithah*' è un nobile comandamento. La ricchezza, la famiglia ed il corpo sono qui considerati alla stessa stregua; noi dobbiamo solo cambiare atteggiamento verso di loro. Tutte queste cose non sono nostre ma di Dio. Niente è nostro in questo mondo. Anche noi stessi siamo Suoi. Perché allora dobbiamo avere paura?

L'Upanishad quindi ci spinge "all'attaccamento verso le cose che ci piacciono". Come dire che dobbiamo essere interessati a loro non come proprietari ma solo come amministratori fiduciari. Egli, per conto di cui noi le teniamo, ci darà la forza e le armi necessarie per difenderle contro tutti.

Quando noi così cessiamo di essere dei padroni e ci riduciamo al rango di servi più umili della polvere che calpestiamo, tutte le paure si dissolveranno come nebbia; otterremo una pace interiore e vedremo *Satya Narayan* (il Dio di Verità) faccia a faccia.

Paura di Dio

Se abbiamo paura di Dio cesseremo di aver paura degli uomini.

Non c'è molta superstizione o ipocrisia intorno per cui uno debba aver paura di fare anche le cose giuste. Ma se uno dà strada alla paura, anche la verità verrà soppressa. La regola d'oro è di agire senza paura su quello che uno crede essere giusto.

Il coraggio non significa arroganza o aggressività. Quelli di per se stessi sono un segno di paura. Il coraggio presuppone calma e pace mentale. Per questo è necessario avere una vita di fede in Dio.

La paura è una cosa che mi è antipatica. Perché un uomo dovrebbe avere paura di un altro uomo? L'uomo dovrebbe aver paura solo di Dio e quindi può perdere tutte le altre paure.

Il coraggio dell'anima

Ogni individuo deve pensare all'arte dell'auto-difesa. E' più uno stato mentale che deve essere inculcato che non quello che il nostro corpo dovrebbe imparare per vendicarsi. La nostra educazione mentale deve essere fatta quando ci si sente senza aiuto. Il coraggio non è una qualità del corpo, è dell'anima. Ho visto codardi rinchiusi in una corazza di muscoli e raro coraggio in fragili corpi. Al più debole di noi fisicamente deve essere insegnata l'arte di superare le paure e di dare una buona impressione di se stessi.

Siamo sulla soglia della penombra – che sia alba o tramonto non lo sappiamo. Una è seguita dalla notte l'altra annuncia l'alba. Se vogliamo vedere albeggiare il giorno dopo la penombra e non la lugubre notte, è necessario che ognuno di noi si comporti bene ... per realizzare la verità in questa congiuntura, per rappresentarla in ogni contesa e per predicarla e praticarla ad ogni costo risolutamente.

Per la nostra marcia verso la libertà abbiamo scelto la vecchia strada della verità e della non-violenza e dobbiamo seguire le indicazioni di Dio per cui coloro che seguono un cammino diritto e stretto non dovranno mai soffrire e si ispireranno con la fede e la speranza.

In questo paese di auto-repressione e timidezza, in cui la maggior parte è sull'orlo della vigliaccheria, non possiamo avere molto coraggio, molto auto-sacrificio ... io voglio ... il più grande coraggio dell'umile, del gentile, del non violento, il coraggio che fa montare la forza senza pregiudizi o che protegge da qualche intenzione di fare del torto ad una singola anima.

Non c'è nessun coraggio più grande di un risoluto rifiuto di piegare il ginocchio a qualche potenza terrena, per quanto grande, e che senza amarezza di spirito ed in pienezza di fede quello spirito solo vive e nient'altro.

Abbiamo due scelte di fronte a noi. Possiamo diventare una grande potenza militare o, se seguiamo la mia strada, possiamo diventare una grande non-violenta ed invincibile potenza. In entrambi i casi la prima condizione è quella di abbandonare la paura.